

Palcoscenico

2007 / 2008

Guida alle stagioni dei teatri della provincia di Ravenna

Reclam
TELECOMUNICAZIONI

Supplemento gratuito
a "Ravenna & Dintorni"
nr. 273 del 25 ottobre 2007

Redazione: 0544.271068
redazione@ravennaedintorni.it
Pubblicità: 0544.408312
info@reclam.ra.it

Prosa

interviste

+

Lo stato dell'arte secondo Scaparro, Martinelli, Bucci, Marescotti, Casadio

cartelloni

+

Le stagioni di Ravenna, Faenza, Lugo, Cervia, Bagnacavallo, Russi e Conselice

Danza e Opera

nuovi talenti

+

Angelica Stella, ballerina cresciuta alla scuola di Martha Graham

in programma

+

Cimarosa e Puccini in scena all'Alighieri
Al Rossini di Lugo arriva Daugherty

Ricerca

progetti

+

Fanny & Alexander riscrivono Landolfi e la favola del Mago di Oz

nobodaddy

+

Al Rasi, trasversalità di linguaggi e "barbari" adolescenti



Sperimentazioni d'autore

Continua il lavoro di rilettura e "intreccio" di testi letterari della compagnia Fanny&Alexander

Periodo intenso e ricco di soddisfazioni per la compagnia ravennate Fanny & Alexander di Chiara Lagani, Luigi De Angelis e Marco Cavalcoli, che allo strepitoso successo della prima italiana a Ferrara del nuovo *Dorothy. Sconcerto per Oz* (a Roma in febbraio e a Ravenna a fine marzo 2008) sta affiancando le altrettanto felici tournée di *K.313* e *Him*.

Tratto da *Breve canzoniere* di Tommaso Landolfi, *K.313* (il 7 e 8 dicembre al Nobodaddy di Ravenna, poi a Macerata e Roma)



Sopra, un'immagine di *K.313*, sotto l'*Him* di Maurizio Cattelan, cui in qualche modo si ispira la figura del dittatore-direttore di *Him*.

vede in scena Lagani e Cavalcoli nelle vesti di due amanti della cui vita nulla trapela, nemmeno i nomi. Qui prende forma una storia d'amore per il linguaggio, per le forme. Una possibile riflessione sul dialogo d'amore come lingua disintegrata e disintegrante, lingua impossibile, lingua oltre l'utopia.

Breve canzoniere è un prosimetrum che inserisce in un breve romanzo quattordici sonetti dedicati alla protagonista e sottoposti al suo giudizio feroce. È un dialogo utopico fra due esseri fatti parola, due catene di montaggio di significazioni. Cosa accadrà quando ogni parola si esaurirà? Potrà il dialogo più violento e crudo farsi soffio fantasmatico, cinguettio degli angeli, musica, come nella sonata per flauto e orchestra *K.313* di Mozart, modello retorico sempre evocato? Protagonista assoluto e meraviglioso di *Him* (il 7 e 8 dicembre al Nobodaddy, poi a Pisa, Roma e Bologna) è invece il solo Marco Cavalcoli. Su un grande schermo approntato su palco è proiettato il film *Il Mago di Oz*. Al di sotto, al

K.313 è una possibile riflessione sul dialogo d'amore come lingua disintegrata e disintegrante, lingua impossibile, lingua oltre l'utopia

centro della scena, la figura di un piccolo dittatore-direttore d'orchestra, ossessionato dal film, del quale esegue senza tregua il doppiaggio, arrogandosi tutti i ruoli e, di più, l'intera parte audio: voci, musiche, suoni e rumori.

La comicità scaturisce proprio dall'impossibilità di poter doppiare effettivamente tutto e quindi dalla necessità di selezionare, volta a volta, le parti e i punti a cui dare voce. È come se il piccolo dittatore-direttore fosse "parlato" dal film. Egli adatta ai propri toni una differente modalità per ognuno dei personaggi e degli eventi del film, in un'esilarante miscela performativa.

Alessandro Fogli

